

BOJANO L'Associazione in una lettera inviata al Governatore Iorio reclama copie dei piani finanziario e industriale

La Falco chiede lumi sul futuro della ex Itam

Il gruppo ambientalista è oltretutto legittimato dall'amministrazione che l'ha designato membro del tavolo di lavoro

MONTEVERDE DI BOJANO - Vuole vederci chiaro, la Falco, sulla problematica che riguarda la Itam, l'azienda di tinto-stamperia ubicata sulla Provinciale per Spinete, proprio all'ingresso della borgata, balzata agli onori della cronaca, prima a causa dell'inquinamento ambientale, poi per la crisi occupazionale che aveva chiuso gli impianti, oggi per i finanziamenti pubblici che dovrebbero servire a tamponare, non si sa per quanto tempo, l'emergenza.

Già all'indomani dell'insediamento dell'azienda, nel centro abitato di Monteverde, l'avvocato Mainelli, uno dei massimi esperti ambientali della regione, denunciando le «vie brevi» seguite per l'atterraggio di un'industria - che «usa sostanze pericolose - si lesse nei documenti» - aveva messo in guardia sulle reali possibilità, da parte della Itam, di raggiungere e mante-

nere i livelli occupazionali promessi.

Oggi la Falco, dopo una serie di interventi televisivi su Tvi, snobbati dai soggetti istituzionali coinvolti, ha inviato una missiva al Presidente Iorio, chiedendogli la convocazione urgente di un incontro sulla questione Itam e sulla più recente Tsm SpA, premendo anche per

il rilascio, come associazione impegnata in materia ambientale, di copie del Piano Finanziario e del Piano Industriale dell'azienda.

La Falco è oltretutto legittimata dalla stessa Amministrazione Comunale, che l'ha designata membro effettivo del tavolo di lavoro istituito presso la Casa Municipale.

mc